

COLPI DI SCENA

"Non abbiate paura". Trump guarito diffonde ottimismo

ESTERI

07_10_2020



**Stefano
Magni**



Un altro colpo di scena cambia il corso della campagna elettorale americana. Dopo essere stato ricoverato con sintomi del Covid, il presidente Donald Trump si è rimesso in piedi a tempo record e dopo sole 72 ore ha già ricominciato la sua campagna elettorale.

Il suo è un messaggio di ottimismo, adesso che ha sperimentato la malattia sulla sua pelle invita gli americani a non averne paura, soprattutto a non farsi dominare la vita dal coronavirus. I media e i social media, per questo motivo, invece di essere lieti, hanno ricominciato una guerra contro il presidente più dura di prima.

In primo luogo la guerra di informazioni si è svolta attorno all'ospedale Walter Reed, dove il presidente era ricoverato. Le informazioni contraddittorie sono partite dal personale stesso, sia dell'ospedale sia della Casa Bianca. Sabato, il secondo giorno di ricovero, il dottor Sean Conley aveva dato notizie molto positive in conferenza stampa, affermando che il presidente fosse già sulla via della guarigione e che i sintomi fossero molto lievi. Le parole del medico erano però state smentite indirettamente da Mark Meadows, capo di gabinetto della Casa Bianca che, a microfoni spenti, aveva confidato ai giornalisti come la situazione fosse molto più grave. La domenica i medici sono stati bombardati di domande, sia sul giorno in cui il presidente è stato diagnosticato positivo al Covid, sia se gli si fosse somministrato o meno l'ossigeno durante i primi giorni di ricovero. I medici del Walter Reed sono stati molto evasivi, in merito, anche se ormai è certo che almeno per un periodo iniziale a Trump sia stato somministrato l'ossigeno, per precauzione più che altro. Di qui è nata la speculazione mediatica che Trump fosse molto più grave di quanto i suoi funzionari non dichiarassero.

Proprio domenica, però, Trump decideva di uscire per la prima volta dall'ospedale, in mascherina e nella sua auto blindata, per salutare i suoi fans (ben nutriti di pizze, offerte personalmente loro dal presidente) riuniti di fronte al Walter Reed. Anche questa uscita, volta a risollevarne il morale degli elettori e far vedere a tutti che le condizioni non erano così gravi, ha causato puntualmente un vespaio di polemiche. Si è parlato di "spettacolo grottesco" e si è accusato Trump di aver messo in pericolo gli agenti segreti incaricati della sua protezione. Dunque gli uomini più esposti ad attentati e a pericoli di vario genere connessi al capo di Stato più potente del mondo, sarebbero stati messi in pericolo da un'uscita pianificata dai medici del Walter Reed, con tutte le necessarie misure di sicurezza in atto?

Trump mandava online anche due video in cui si mostrava al lavoro, per far vedere il miglioramento delle sue condizioni di salute. Gli esperti di mezzo mondo si sono messi ad analizzare fotogramma per fotogramma di quei video, rilevando che "forse" stava tenendo qualcosa nascosto. In uno veniva segnalato uno strano singhiozzo, attribuito ad un taglio di scena per nascondere un colpo di tosse. In un altro è stato ingrandito il dettaglio dei fogli a cui lavorava Trump, che "paiono" bianchi. In nessuno dei casi sono state trovate prove delle accuse, ma sono stati seminati in rete tanti, tantissimi dubbi,

sempre con la tesi di fondo che il presidente fosse molto più grave di quanto volesse apparire (di qui i presunti colpi di tosse rimossi nel montaggio) e non in grado di lavorare (di qui i presunti fogli bianchi al posto dei documenti). Ma senza prove, appunto, solo ipotesi e illazioni.

La campagna di odio nei confronti del presidente Trump non si è arrestata neppure di fronte alla sua malattia, né al suo ricovero. Gli insulti e gli auguri di morte sono diventati tanti e tali che gli amministratori di Twitter sono dovuti scendere in campo, in prima persona, minacciando di cancellare ogni ulteriore messaggio di odio. La stampa, anche in questo caso, ha dato però il “La”, visto che ogni giornale si è sentito in dovere di affiancare la cronaca del presidente contagiato con il commento più o meno sarcastico sulla sua “sottovalutazione” del pericolo del Covid-19 e sul suo “negazionismo”. Che non esiste, nel suo caso, ma gli è sempre stato attribuito dalla vulgata progressista. Con lo stesso sarcasmo inconfessato con cui sono state date le notizie dei ricoveri del premier britannico Boris Johnson e del presidente brasiliano Jair Bolsonaro, anche Trump è entrato nella galleria dei malati “che se la sono cercata” con il loro “negazionismo”. “La caduta degli invincibili” ha titolato Massimo Giannini su *La Stampa*... prima di essere diagnosticato a sua volta positivo al Covid-19.

Adesso, però, questa narrazione è stata travolta dagli eventi. Trump si è effettivamente ripreso, come prevedevano i medici più ottimisti già da sabato. E da lunedì sera (ieri mattina per l'Italia) è potuto tornare alla Casa Bianca. E' chiaramente ancora in quarantena, ma per il 15 ottobre promette di tornare a sfidare Joe Biden al prossimo dibattito televisivo. Ora che ha sperimentato il Covid-19 sulla sua pelle, il presidente è tutt'altro intenzionato a fare un “mea culpa” su come ha trattato finora il pericolo. Anzi, appena tornato alla Casa Bianca ha lanciato tweet che suona come un programma: “Non abbiate paura del Covid. Non lasciate che domini le vostre vite”. Poco dopo il presidente si è mostrato sul balcone della Casa Bianca, per un breve discorso. A questo punto i media sono esplosi. Lo scandalo è che il presidente continui a mostrarsi spavaldo come prima del ricovero, se non di più. Che non porti la mascherina (all'aperto, da solo, sul balcone della Casa Bianca). Che sia diventato, come sostiene la Cnn, il “paziente zero” di un nuovo contagio, di un focolaio alla Casa Bianca.

Eppure il presidente ignora e rilancia, con un commento in cui sostiene: “L'influenza stagionale sta arrivando! Molte persone muoiono di influenza, anche 100mila in un anno, nonostante ci sia il vaccino. Stiamo per chiudere il nostro Paese? No, abbiamo imparato a convivere, così come stiamo imparando a convivere con il coronavirus, che in molte popolazioni è di gran lunga meno letale”. Facebook e Twitter hanno rimosso il suo commento. Insomma: se il presidente non rinuncia al suo ottimismo, iniziano a

censurarlo. Perché dobbiamo continuare ad avere paura?